



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione Oristano

Escursione del 1-05-2026 Arbus-Gonnosfanadiga: Arcuentu e le creste



PRESENTAZIONE: Il Monte Arcuentu e le sue creste, sono al confine fra i territori comunali di Arbus e Gonnosfanadiga. Sia Arcuentu, sia l'interezza longitudinale delle creste, sono percorsi dalla linea di confine tra il Comune di Arbus e l'Isola Amministrativa di Gonnosfanadiga.

L'origine di questo complesso montuoso è avvenuta nell'era terziaria, tra l'Oligocene e il Miocene. Il Monte Arcuentu è un Vulcano spento di natura basaltica con un'altezza di 785 m, anche le creste rocciose sono geologicamente di natura basaltica e sono derivate dall'erosione provocate dal vento (qui molto impetuoso) e dall'acqua. Di grande interesse sono i **dicchi** (muri verticali alti anche dieci metri) che si estendono per centinaia o migliaia di metri sulle falde del monte. Questi sono il risultato dell'attività vulcanica, che provocando delle fratture lineari, permettevano al magma proveniente dal sottosuolo di infiltrarsi in queste fessurazioni, che raffreddandosi lentamente e incassati nella roccia, assunsero una struttura cristallina - dura.

Queste, particolarmente resistenti alle successive erosioni delle rocce meno dure che le contenevano, conseguentemente restarono superficialmente scoperte.

Arcuentu (Arco del vento) ospita sulla sua sommità delle piccole capanne, incastonate in un boschetto di Lecci, in cui i monaci andavano a meditare. Sono presenti anche i pochi resti dell'antico castello giudicale degli Arborea.



COMUNI INTERESSATI: Arbus e Gonnosfanadiga.

DURATA dell'escursione, 9 ore circa, inclusa la pausa pranzo.

DATI TECNICI: Lunghezza percorso 12,5 km, sviluppo di sola andata con necessità di effettuare la spola con le macchine, dislivello cumulato positivo è di 885 m. Percorso: tutto su sterrato, in soli due tratti sono presenti alcuni sentieri. Gran parte dell'escursione che si sviluppa fra le creste e su entrambi i versanti, è un territorio molto articolato e tortuoso, privo di sentieri, s'incontrano principalmente tracce di camminamento lasciati dal passaggio degli animali. Pertanto, per la sua natura selvaggia e geologicamente molto rocciosa, il percorso è da considerarsi tecnicamente difficoltoso e molto complesso.

CLASSIFICAZIONE: EE (Escursionisti Esperti). Consultare la tabella classificazione difficoltà nel sito **CAI, Livelli Difficoltà CAI – Attività**

DIRETTORI DI ESCURSIONE: Sandro Murru (33762390556), Davide Porta (3298778742), Salvatore Cuccui (3337080554).

RADUNO: presso il parcheggio del Campo Tharros, Via Dorando Petri Oristano, Venerdì **1-05-2026** alle ore 6.20, partenza 6.35. Nel raccomandare la massima puntualità, si fa presente che vi è la necessità di fare la spola con le macchine, dal parcheggio della partenza dell'escursione sino al parcheggio dell'arrivo, ci sono 7 Km di spostamento auto e occorrono circa 15 minuti ad andare e altrettanti per tornare dal gruppo. Questi tempi tecnici sono assolutamente da rispettare per iniziare l'escursione nell'orario stabilito, di modo che si possano rispettare i tempi tecnici previsti per il completamento dell'escursione, dove poi si dovrà ovviamente rifare la spola in senso inverso.
<https://maps.app.goo.gl/vMqFMWrapkHZzm5RA>

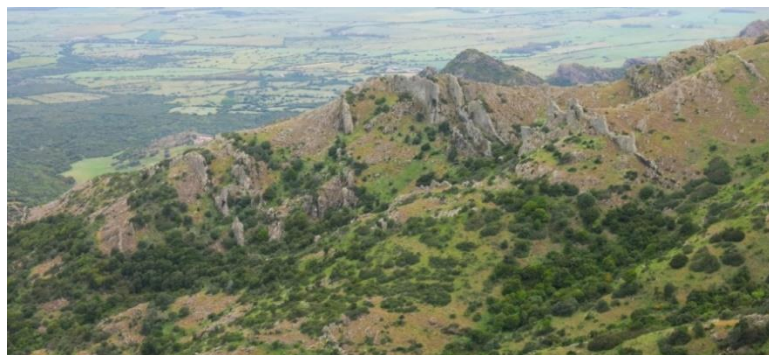
PARTENZA; Partenza escursione ore 8.30

PRENOTAZIONE: Vista la difficoltà e complessità dell'escursione, si ritiene indispensabile per chi vuole prenotarsi, contattare il Direttore dell'escursione, iscrizione solo via WhatsApp al numero 376.2390556 entro le 13:00 del 30/04/2026. L'adesione dei NON soci è richiesta entro le ore 12:00 del 29/04/2026 e vincolata al pagamento di una quota assicurativa di €8,40 a partecipante, da consegnare prima della partenza (si richiede la quota esatta). L'eventuale disdetta dei NON soci va fatta entro mercoledì 29/04/2026 alle ore 12:00, pena il pagamento dell'assicurazione. Per disdire è gradito il messaggio WhatsApp ai direttori sia dai soci che dai NON soci.

LIMITAZIONI: massimo 24 partecipanti (motivi di gestione del gruppo, ma anche per la carenza di parcheggi nelle località di partenza e arrivo), nel numero sono inclusi anche i non soci.

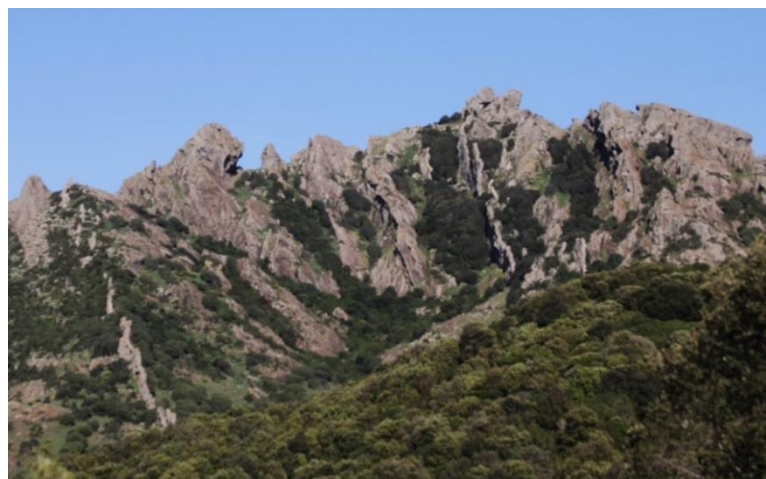
MEZZI E PASTI: si raggiunge il punto d'incontro con le auto, la disposizione per autovettura sarà di 4 persone. Pranzo al sacco e scorta di acqua (minimo 2 litri) a cura dei partecipanti, si consiglia anche di portare integratori salini.

AVVERTENZE: si consiglia di dotarsi di cappellino e soprattutto occhiali per proteggersi dal sole ma anche dagli insetti, soprattutto dalle mosche che depositano le larve o le uova. La presenza di questo tipo di mosche in questo particolare territorio, è dovuto alla stanzialità di Capre, pecore, Bovini. Altra avvertenza, visto il tracciato molto impervio, si ritiene indispensabile l'utilizzo di scarponi alti e con soles rigide per la protezione di piedi e caviglie. Il gruppo dovrà attenersi sempre alle indicazioni del direttore di escursione. Inoltre vista la difficoltà nell'individuare il percorso per la quasi totale assenza di sentieri e per non perdere inutilmente del tempo prezioso, si richiede di stare sempre compatti. Quando si ha necessità, chiedere a un direttore di fermare il gruppo, il quale aspetterà sino al reintegro di tutti. L'escursione sarà condotta dalle tre persone su indicate, un direttore in testa, uno internamente al gruppo, uno a chiusura dello stesso.



DESCRIZIONE DELL'ESCURSIONE (a cura di Sandro Murru). Partiremo dal sentiero (adiacente al parcheggio delle auto) che ci immette subito nella salita proprio di fronte al Monte Arcuentu. Questo si snoda nel sottobosco sino ad attraversare il Riu Bidde Atzei, per poi immettersi in una radura da dove avremo di fronte il maestoso **"Arcuentu"**. Continueremo a salire progressivamente sino ai piedi del monte, da qui in poi dovremo fare la scalata alla vetta. Una volta in cima ci avvicineremo a un belvedere, dove avremo di fronte lo splendido Monte Maggiore e un panorama che ci permetterà di spaziare per gran parte del centro Sud della Sardegna, dove si vedranno le catene Montuose del Linas e dei Sette Fratelli, in assenza di foschia si potrà ammirare anche la Sella del Diavolo a Cagliari. Faremo il percorso longitudinalmente al Monte, immettendoci nella rinfrescante lecceta, che ci condurrà a vedere le capanne dei Monaci, i piccoli santuari, i resti del castello, fino all'estremità Nord della vetta, dove è presente una croce. Da qui possiamo vedere un altro grande panorama: a partire da Ovest le dune di Piscinas, a seguire Torre dei Corsari, la Piana di Arborea, il Monte Arci e le vicine Giare. Scesi da Arcuentu, ci appresteremo a iniziare tutto il

percorso delle fantastiche **“creste”**. In primo luogo raggiungeremo Arcuateddu, proseguiremo per un bel tratto sino a raggiungere Bruncu Genna Limpia, superato questo, ci addentriamo nella verde vallata di Genna Limpia. Dopo questa “Genna” ci apprestiamo a raggiungere un’altra vetta che però non ci permetterà di stare in vetta ma di aggirarla. Da qui in poi, tra una cresta e l’altra ci dirigeremo a Bruncu Is Burras. Questo massiccio, tanto spettacolare quanto selvaggio e disorientante per la sua complessità, è un tratto del nostro cammino molto arzigogolato, con vari cambi di direzione Ovest-Est e viceversa, continue salite e discese. Ci appresteremo poi a raggiungere un’altra grande cresta Scnina De Muru Tema, purtroppo però senza poterci salire, bensì dovremo costeggiarla dal versante Ovest. Risaliti in cresta, dopo breve tratto incontreremo il famoso “ditone”, una roccia verticale visibile addirittura dalla SS 131. Subito dopo faremo un passaggio fra le rocce di un’altra grande cresta. Proseguiremo così a incontrare altre creste per circa un Km, per poi iniziare la discesa, che prima percorreremo fra le creste più basse, poi intraprendendo un percorso su sentiero che ci condurrà alla fine della nostra escursione, dove ci saranno alcune macchine per fare la spola.





(Tutte le foto in locandina sono di Sandro Murru)

